CORRIERE DELLE ALPI 23.09

Disabili, arrivano 350 mila euro all'Usl 2

Ridistribuzione del fondo per la non autosufficienza: i soldi serviranno per i servizi sul territorio

+T -T

FELTRE. La Regione toglie una spina dal fianco dell'Usl con la ridistribuzione del fondo per la non autosufficienza. Che preserva, nel caso di Feltre e Feltrino, il trasporto dei disabili ai centri diurni e che permette di integrare le impegnative di cura per pazienti giovani e meno giovani.

Dal fondo regionale, che ammonta a 21 milioni di euro, all'Usl di Feltre toccano 350 mila euro. Soldi destinati, oltre che al rinforzo degli interventi domiciliari a favore di minori documentati dal servizio competente come malati neuropsichiatrici, ad altre aree , sempre naturalmente che la gestione dei pazienti sia domiciliare: quasi 177 mila euro spettano al servizio di assistenza domiciliare integrato; oltre 100 mila euro al centro di decadimento cognitivo, ossia alle famiglie e ai pazienti affetti da sindrome di demenza fra cui Alzheimer, e oltre 67 mila euro al servizio di assistenza domiciliare integrata per disabili.

Come si spiega dalla dirigenza Usl, i soldi in più erogati dalla Regione si possono convertire in servizi aggiuntivi, o comunque conservativi, come appunto quello di trasporto dei disabili ai centri dedicati (senza chiamare in causa indistintamente tutte le famiglie per la compartecipazione alle spese), o come l'incremento orario per le prestazioni dell'équipe infermieristica che fa capo all'Adi. Oppure si possono tradurre direttamente in assegni. È il caso, appunto di chi assiste in casa un malato di Alzheimer.

Insomma, a fronte di una riduzione dei trasferimenti regionali che si è fatta sentire nell'approvazione del bilancio sociale dell'Usl 2 per il 2014, ci si può avvalere della stampella offerta per la non autosufficienza. Un sostegno che evita da un lato l'erosione dei servizi sociosanitari, dall'altro favorisce il potenziamento dei servizi sul territorio che riducono il ricorso all'ospedalizzazione o alla soluzione istituzionale o definitiva come la casa di riposo o la comunità per i minori.

Il ricorso al neuropsichiatra infantile del resto è in costante aumento, come del resto lo sono patologie psichiche di tipo emotivo-comportamentale, come deficit dell'attenzione, disturbi della condotta e disturbi d'ansia e depressivi fra pre-adolescenti e adolescenti.

Nel 2013 si era potuto contare sui contributi degli organismi sovracomunali e dalle società partecipate, come il Gal (che ha finanziato in tre tranche le progettualità a favore dei minori "difficili" proprio per sostenerli con educatori formati al loro domicilio) e Bim. Ma i costi nel 2014 sono lievitati e la previsione di quasi 100 mila euro per l'accoglienza dei minori in comunità protette si è confermata, come si era confermata la riduzione dei trasferimenti da parte della Regione. Che toglie da una parte ma restituisce dall'altra, con questa tranche di 350 mila euro.

Laura Milano

23 settembre 2014